



Editoriale: Terzo Settore nel Terzo Millennio

Note introduttive al dossier monografico

Editorial / Third Sector in the Third Millennium

Marco A. Quiroz Vitale

 0000-0002-5696-4840

marco.quiroz@unimi.it

Università degli Studi di Milano

 00wjc7c48

doi: 10.54103/2531-6710/31905

IT Il presente editoriale introduce il dossier monografico *Terzo Settore nel Terzo Millennio*. L'insieme dei contributi restituisce l'immagine di un campo giuridico e sociale nel quale la riforma degli enti, il RUNTS, la cura delle fragilità, la crisi socio-economica e l'innovazione digitale si incontrano come questioni di democrazia sostanziale. Dalla riflessione sui corpi intermedi e sugli statuti degli ETS alla concreta esperienza amministrativa del Registro, dal servizio sociale all'intelligenza artificiale, il fascicolo mostra che il Terzo Settore non è un residuo dell'intervento pubblico né un surrogato del mercato, ma una infrastruttura di libertà solidale, responsabilità e partecipazione.

parole chiave: Terzo Settore, terzo millennio, RUNTS, intelligenza artificiale, corpi intermedi, diritti sociali

EN This editorial introduces the special dossier on *Third Sector in the Third Millennium*, presenting its legal, social, institutional and technological trajectories. The issue portrays the Third Sector as a democratic infrastructure placed between State, market and civil society, and as a field in which human-centred innovation must remain accountable to solidarity, rights and social inclusion.

keywords: Third Sector, third millennium, RUNTS, artificial intelligence, intermediate bodies, social rights

Pubblicato: 30/06/26



Società & Diritti

ISSN 2531-6710

vol. 11, n. 21 (2026)

Articolo soggetto a revisione tra pari a
doppio cieco

© 2026, The Author(s)



Licensed under CC BY-SA 4.0

1. Il Terzo Settore come infrastruttura democratica

Il dossier monografico Terzo Settore nel Terzo Millennio nasce dall'esigenza di leggere la riforma e la pratica degli Enti del Terzo Settore non come un capitolo settoriale del diritto amministrativo o civile, ma come un osservatorio privilegiato sulle trasformazioni della cittadinanza sociale. Nel passaggio dal Novecento al tempo presente, il Terzo Settore appare infatti come luogo di mediazione tra istituzioni, mercato e società civile: non una zona residuale, bensì uno spazio ordinato di responsabilità, nel quale solidarietà, organizzazione e autonomia privata concorrono alla produzione concreta dei diritti.

Il contributo di Francesco Petrillo e Manuela Andreotta colloca questa intuizione sul terreno della filosofia del diritto, ripensando gli ETS quali corpi intermedi del nuovo millennio. La loro funzione non si esaurisce nell'erogazione di servizi, ma consiste nella costruzione di confini mobili tra libertà individuali, garanzie democratiche e riconoscimento delle soggettività che entrano nella comunità politica senza averne previamente scritto le regole. Andrea Fusaro, sul versante tecnico-giuridico, mostra come tale centralità imponga una redazione statutaria non meramente imitativa dei modelli societari: lo statuto dell'ETS deve tradurre in forme organizzative adeguate la specificità solidaristica dell'ente, mentre notaio e RUNTS concorrono alla formazione di un diritto vivente ancora in fase di assestamento.

Davide Delbono conduce il lettore dentro la dimensione amministrativa della riforma, illustrando la composizione e il funzionamento degli Uffici regionali del RUNTS, con particolare riguardo all'esperienza ligure tra il 2021 e il 2025. La ricostruzione della trasmigrazione dai registri previgenti e l'analisi delle iscrizioni evidenziano la crescita delle APS e degli altri ETS rispetto alle ODV. Il Registro si presenta, così, non soltanto come archivio, ma come dispositivo conoscitivo e regolativo: rende visibile la morfologia del settore e consente di coglierne le variazioni, le criticità e le nuove forme associative.

La prospettiva di Enrico Damiani di Vergada Franzetti ricorda però che ogni dispositivo di qualificazione può produrre inclusione o esclusione. Nel rapporto tra servizio sociale e Terzo Settore, culture professionali, ideologie, stereotipi e stigmi possono condizionare il riconoscimento dei bisogni e la risposta istituzionale alle vulnerabilità. Il tema della qualificazione selettiva diviene allora banco di prova della fedeltà del settore alla tutela dei diritti umani e fondamentali, specie in una fase attraversata da conflitti, polarizzazioni e nuove fragilità.

Davide Girardi amplia lo sguardo allo scenario socio-economico italiano. La riduzione delle reti familiari, la qualità insufficiente dell'occupazione e la gestione reattiva dei fenomeni migratori descrivono un Paese che rischia di affrontare il futuro senza strategia. In questo quadro il Terzo Settore non può essere chiamato a supplire indefinitamente le lacune della programmazione pubblica; esso può invece contribuire a ricostruire visione, prossimità e capacità di inclusione, a condizione che sia riconosciuto come interlocutore istituzionale e non come semplice rimedio emergenziale.

Una parte significativa del dossier è dedicato all'intelligenza artificiale. Nel contributo di Marco A. Quiroz Vitale, il rapporto tra IA e Terzo Settore viene ordinato lungo i piani filosofico-tecnico, normativo, etico-giuridico e politico-istituzionale: l'Avviso n. 3/2024, l'art. 72 del Codice del Terzo Settore, l'AI Act e la legge nazionale in materia di intelligenza artificiale sono letti alla luce del trasferimento simbolico e della necessità di una accountability algoritmica. Jolanda Giacomello insiste sulla funzione umanistica del Terzo Settore: *techne*, *episteme* e *phronesis* devono essere ricondotte a una ragione pratica morale capace di impedire che l'efficienza tecnologica prevalga sulla dignità della persona. Stefano Mastella, infine, chiarisce i presupposti tecnici della fiducia nei sistemi di IA, soffermandosi su modelli, bias, allucinazioni e umanizzazione delle interfacce; la proposta finale è una governance partecipativa, trasparente, validata e sempre assistita dal coinvolgimento umano.

La Tavola Rotonda Terzo Settore e Terzo Millennio riporta il discorso alla concretezza delle pratiche. Alfio Regis ricostruisce il passaggio dal volontariato di prossimità degli anni Novanta a un welfare di comunità animato da fondazioni, imprese sociali e corpi intermedi. Paola Pozzi legge la cooperazione sociale come strumento strutturale di inclusione, fondato su democrazia partecipativa e dignità del lavoro. Nadia Liistro presenta l'Ufficio Progetti Sociali e Volontariato e il Laboratorio Civico dell'Università degli Studi di Milano, esempio di Terza Missione capace di avvicinare studenti, enti e comunità mediante il riconoscimento formativo dell'impegno civico.

2. Contributi di Dottrina

La sezione Dottrina

Nella sezione Dottrina, il saggio di Daniela Santus affronta il contrasto all'antisemitismo nella Germania contemporanea attraverso la lente della geografia culturale. L'apparente paradosso tra un sistema memoriale e normativo tra i più articolati d'Europa e la crescita degli episodi antisemiti viene spiegato come asimmetria spaziale: le politiche pubbliche producono luoghi territorializzati della memoria, mentre l'odio si muove in spazi digitali, transnazionali e deterritorializzati. La proposta è una politica multilivello della memoria e della prevenzione, capace di operare anche oltre i luoghi fisici del ricordo.

Il contributo di Alma Lucia Giuseppina Tarantino studia gli effetti delle politiche di rigenerazione nella valorizzazione dei borghi antichi. I piccoli centri storici sono letti non come oggetti statici, ma come luoghi viventi, nei quali tutela del paesaggio culturale, sviluppo economico, spopolamento delle aree interne e opportunità del PNRR devono essere ricomposti in un progetto unitario. Anche qui il diritto è chiamato a governare la tensione tra conservazione e trasformazione, impedendo che la valorizzazione si riduca a consumo turistico o a museificazione del territorio.

Il contributo di Larissa Carvalho è dedicato all'intreccio tra costituzionalismo, populismo e diritto alla salute, utilizzando quale caso di studio la risposta del Brasile alla crisi della pandemia di Covid-19, attraverso un'analisi comparata con gli Stati Uniti. L'autrice utilizza il circoscritto tema della risposta alla pandemia per affrontare questioni di più ampio respiro, come la capacità della democrazia di affrontare le crisi, la giudiziariaizzazione della governance e l'incidenza delle disuguaglianze sociali sulle conseguenze delle crisi strutturali sulle persone.

Nel loro insieme, dossier e Dottrina consegnano un messaggio comune: il terzo millennio non riduce il Terzo Settore a categoria organizzativa, ma lo investe di una responsabilità istituzionale più ampia. La sfida consiste nel tenere insieme forma giuridica e vita sociale, innovazione e cura, dati e persona, memoria e futuro. È in questo spazio, fragile ma necessario, che Società & Diritti intende continuare a collocare la propria ricerca: accanto alle trasformazioni del diritto, ma soprattutto dentro i luoghi in cui i diritti diventano esperienza condivisa.

La Direzione